

BILANCIO CONSUNTIVO

AL 31 DICEMBRE 2014

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

indice
bilancio al 31 dicembre 2014

premessa	02
schemi di bilancio	04
nota integrativa	
criteri di formazione e struttura del bilancio	06
criteri di valutazione	08
variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale	12
movimenti delle immobilizzazioni	15
variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo	19
variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto e delle altre voci del passivo	22
variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo	23
valore della produzione	25
costi della produzione	27
proventi e oneri finanziari	32
proventi e oneri straordinari	32
informazioni richieste di natura tributaria	33
annual report	

Premessa

Il 2014 è stato un anno intenso di preparazione per cogliere le ambiziose sfide offerte da EXPO 2015 e allo stesso tempo ha rappresentato un nuovo periodo di sviluppo del Museo.

Ad un museo di livello internazionale che intende avere un ruolo influente e visibile nella società è richiesta una produzione culturale di ampia scala e di elevata qualità.

Per rendere più solido il modello di sostenibilità economico-finanziaria del Museo è necessario generare una crescita costante dell'attrattività e un aumento consistente dell'impatto.

Per queste ragioni anche nel 2014 la Fondazione ha lavorato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziare il posizionamento del MUST come museo dotato di risorse culturali adeguate per un pubblico nazionale ed internazionale sui temi strategici per la società e per l'Italia (ad esempio l'alimentazione, lo spazio, il digitale, i nuovi modi di produrre);
- rendere il MUST più attrattivo, più frequentato da un pubblico diversificato, attraverso un'offerta culturale rinnovata e arricchita, con conseguenti maggiori ricavi da biglietteria, vendita di servizi e *fundraising*.

I progetti più rilevanti che hanno visto la luce nel 2014 sono la nuova esposizione dedicata allo Spazio e un nuovo laboratorio interattivo denominato *Tinkering Zone*.

La realizzazione dell'esposizione Spazio ha rappresentato il compimento di un percorso difficile per rendere finalmente reale un'esposizione molto richiesta e attesa dal pubblico del Museo. L'evento inaugurale, alla presenza di Eugene Cernan, ultimo uomo sulla Luna e autore del prelievo del frammento di roccia lunare poi donato al Museo, e dell'astronauta Claudie Haignerè è stato un successo di partecipazione e ha restituito valutazioni entusiaste.

Per rispondere al bisogno di potenziare le capacità degli innovatori del futuro, in conseguenza della nascita, negli ultimi 10 anni, del movimento dei *makers*, dall'introduzione di nuove tecnologie per la stampa 3D e di schede Arduino utili alla prototipazione e alla fabbricazione di strumenti e di oggetti, il Museo ha progettato una nuova area, denominata *Tinkering Zone*, dal nome di una metodologia per i musei messa a punto all'*Exploratorium* di San Francisco.

La *Tinkering Zone* è un laboratorio permanente al Museo, dedicato al *tinkering*, al *making*, all'ingegneria, al *design*, per contribuire a formare gli innovatori del futuro:

- lavora all'intersezione fra arte e scienza, integra tecnologia, ingegneria e *design*;
- pone il visitatore al centro di una ricerca personale altamente creativa, fonde il lavoro manuale con quello intellettuale.

Durante il 2014, la possibilità di cogliere alcune opportunità, sopravvenute in corso d'opera, di ampliamento dei temi e delle tipologie di intervento nel progetto dedicato a scienza e tecnologia dell'alimentazione ha determinato il bisogno di modificare in parte il programma di lavoro ipotizzato per il 2014. In particolare, alcune *partnership* con industrie (SNAM, Cial) sono state riprogrammate nel primo semestre 2015.

Inoltre, i ritardi nei lavori di EXPO, la generale scarsità di risorse economiche e l'aleatorietà delle previsioni in merito ai programmi e ai flussi di persone e risorse hanno comportato alcune difficoltà di progettazione e di realizzazione, superate grazie alla flessibilità e alla capacità dell'organizzazione di rispondere ai cambiamenti e alle incertezze.

Nonostante permanga una situazione di generale crisi economica, l'organizzazione ha continuato ad attuare il suo programma di sviluppo culturale in forma integrata con il suo

modello di sostenibilità economica, provando a reagire ai problemi e alle tensioni di sistema con una strategia di flessibilità, resilienza e consistenza.

Sul fronte delle criticità permane il tema dei contributi pubblici per il funzionamento:

- limitati, che sono tali da coprire soltanto solo una quota dei costi di funzionamento; questo da un lato genera un'eccessiva dipendenza dai contributi privati, che sono necessari per consentire non solo lo sviluppo culturale ma anche la copertura della quota rimanente dei costi fissi, dall'altro limita la qualità del processo di sviluppo in quanto parte delle risorse vanno utilizzati per il funzionamento;
- incerti, perché permane sempre il rischio che i contributi possano essere modificati e questo influenza in maniera sensibile la programmazione, che quindi può essere ambiziosa e intensa solo prendendo un alto rischio, non può essere distribuita lungo tutto l'anno.

Altro capitolo critico è costituito dalle infrastrutture del Museo, che rappresentano ancora un fattore molto limitante rispetto alla possibilità di esprimere il pieno potenziale culturale ed economico del Museo. Infatti, il continuo work-in-progress di interventi sugli edifici e sugli impianti e le situazioni irrisolte, molto visibili a tutti, frena la percezione dei visitatori di vivere un'esperienza appagante e memorabile sotto tutti gli aspetti. In ogni area del Museo, alle novità espositive corrisponde spesso un angolo, uno scorcio, un'intera ala con evidenti problemi architettonici e impiantistici. Il percorso di sviluppo culturale in aree strategiche per il Museo (su tutte la Galleria Leonardo e le nuove Cavallerizze) non può avvenire con velocità e intensità, cogliendo le opportunità offerte da bandi di finanziamento e da possibili sponsorizzazioni, in quanto è necessario realizzare prima il restauro degli edifici e la sistemazione degli impianti. La lentezza o, in alcuni casi per adesso l'assenza di investimenti per l'adeguamento normativo degli edifici e degli impianti rende sempre precaria la situazione del Museo, condizionando fortemente possibili usi per attività culturali e per attività generatrici di risorse, con conseguenti perdite di preziose opportunità. Inoltre l'inefficienza energetica dell'edificio e degli impianti genera extra costi o la perdita di opportunità di risparmio.

Complessivamente negli ultimi anni è di molto migliorata la percezione di un ampio numero e di diverse tipologie di *stakeholder* del Museo come istituzione dinamica, inclusiva, innovativa, matura, consistente, attiva sul fronte culturale-educativo e aperta a diversi modelli di sostenibilità nelle collaborazioni e partnership. Il miglioramento nel posizionamento genera anche la crescita delle aspettative in termini di qualità e ampiezza dell'offerta culturale e dei servizi. Per complessità, dimensione, ricchezza di strumenti e contenuti, cominciano ad essere profonde le differenze tra esposizioni e laboratori rinnovati di recente e progetti simili realizzati nei primi anni della Fondazione o addirittura non ancora oggetto di interventi. Così come successo per i temi dello Spazio e dell'Alimentazione, fruitori, media, opinion leader invocano come necessari nuovi progetti di rinnovamento della Galleria Leonardo e di nuova concezione di un'area educativa dedicata ai piccoli di età 2-5 anni, che risponde a un bisogno sociale molto rilevante e pressante. È altresì urgente la predisposizione di servizi di ristoro all'altezza del posizionamento del Museo, mentre è auspicato l'ampliamento e la sistemazione delle aree all'aperto, sia come aree di servizio sia come spazi per nuove attività.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	variazioni
Attivo				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	869.625	937.428	-67.803
II	materiali	1.217.414	950.727	266.687
III	finanziarie	3.318	3.168	150
	Totale immobilizzazioni (B)	2.090.356	1.891.323	199.033
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	lavori in corso su ordinazione	55.500		
-	prodotti finiti	206.584	257.792	-51.208
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	4.275.224	3.865.835	409.389
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		4.275.224	3.865.835	409.389
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0	0
IV	disponibilità liquide	186.895	207.865	-20.970
	Totale attivo circolante (C)	4.724.202	4.331.492	392.710
D	Ratei e Risconti	19.263	26.867	-7.604
	Totale Attivo	6.833.821	6.249.682	584.139

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII	Altre Riserve			
-	fondo per investimenti	2.582.782	2.234.434	348.348
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	-1.353.162	-1.354.452	1.290
IX	Risultato dell'esercizio	353.525	1.291	352.234
	Totale patrimonio netto (A)	1.686.437	984.565	701.872
B	Fondi per Rischi ed Oneri	480.466	839.912	-359.447
C	Trattamento di Fine Rapporto	110.805	111.972	-1.167
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	3.648.849	3.540.841	108.008
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	696.374	760.884	-64.510
		4.345.223	4.301.725	43.498
E	Ratei e Risconti	210.890	11.508	199.382
	Totale Passivo e Netto	6.833.821	6.249.682	584.139
	conti d'ordine			
-	Altri conti d'ordine	1.055.190	910.233	144.957
	di cui beni di terzi			
	di cui impegni	1.055.190	910.233	144.957

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

CONTI ECONOMICI	2014	2013	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.597.452	4.624.277	-26.825
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-51.208	22.716	-73.924
3 Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	55.500	0	55.500
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	3.933.858	3.675.825	258.033
- altri proventi	45.561	63.369	-17.808
- utilizzo fondo per investimenti	639.053	496.768	142.285
Totale valore della produzione	9.220.215	8.882.955	337.260
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	242.486	333.278	-90.792
7 per servizi	1.959.957	1.775.408	184.549
8 per godimento beni di terzi	106.502	139.366	-32.864
	2.308.945	2.248.052	60.893
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.240.578	3.200.351	40.227
- oneri sociali	895.067	898.023	-2.956
- trattamento di fine rapporto	226.673	220.465	6.208
- altri costi	0	18.852	-18.852
	4.362.317	4.337.691	24.626
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	391.636	376.753	14.883
- immobilizzazioni materiali	396.884	367.995	28.889
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	123.757	27.492	96.265
	912.277	772.240	140.037
12 accantonamenti per rischi	107.553	483.553	-376.000
13 altri accantonamenti	987.402	629.889	357.513
14 oneri diversi di gestione	272.593	268.084	4.509
Totale costi della produzione (B)	8.951.088	8.739.509	211.579
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	269.127	143.446	125.681
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	615	1.190	-575
- interessi e altri oneri finanziari	-41.577	-52.386	10.809
Totale oneri e proventi finanziari	-40.962	-51.196	10.234
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	262.969	22.924	240.045
- oneri	-52.236	-19.393	-32.843
Totale proventi ed oneri straordinari	210.733	3.531	207.202
Risultato prima delle imposte	438.897	95.781	343.116
imposte di esercizio	-85.373	-94.490	9.117
Risultato dell'esercizio	353.525	1.291	352.234

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2014

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'01/01/2014 al 31/12/2014; esso evidenzia un risultato netto positivo di 353.525 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 17 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

uso di stime

Il processo di redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso. Si è tenuto inoltre conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita economica-tecnica dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato al momento in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è sinora indicato in nota integrativa.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

I lavori in corso su ordinazione comprendono commesse in corso alla chiusura dell'esercizio di durata inferiore all'anno. Sono valutati sulla base del costo sostenuto nell'esercizio secondo il criterio della commessa completata. Il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa avverrà interamente nell'esercizio di completamento della stessa.

I prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione tenendo conto del grado di solvibilità del debitore e di eventuali contenziosi in essere. Comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare tali fondi per la parte riferita ai rischi coprono passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Le passività coperte dai fondi riferite ai rischi sono sia ritenute probabili, sia suscettibili di stima almeno in un importo minimo o in un intervallo di valori.

Per quanto riguarda la parte relativa agli oneri coprono passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi connessi a passività potenziali, se presenti, per il quale l'evento di manifestazione il manifestarsi di una passività è soltanto possibile e quindi con grado di accadimento inferiore al probabile, sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell' art. 2120 c.c. "disciplina del trattamento di fine rapporto".

Il fondo trattamento di fine rapporto è pertanto calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti, in forza a fine esercizio, al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e liquidazioni, nonché degli importi versati a fondi di previdenza integrativa, secondo la normativa introdotta dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo TFR è esposto al netto del credito

nei confronti del Fondo Tesoreria dell'INPS per la quota del TFR relativa ai dipendenti che, nell'ambito della riforma di tale istituto, hanno optato per mantenere lo stesso nella Fondazione.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate. Per quelli onerosi sono stati calcolati gli interessi di competenza dell'esercizio.

ratei e risconti

Accolgono quote di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che invece non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I componenti positivi riferiti a progetti, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti e che non si configurano come commesse, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei proventi. Ciò consente di differire la quota parte dei proventi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come provento differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il provento "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

fondo per investimenti

L'accantonamento al fondo per investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

costi e i ricavi

Sono contabilizzati secondo il principio di prudenza e il criterio di competenza temporale.

Sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi.

imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima effettuata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle specifiche esclusioni dal reddito applicabili per l'attività non commerciale svolta dalla Fondazione.

conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono iscritti gli impegni che non risultano nello Stato Patrimoniale con le informazioni sulla composizione e natura di tali impegni la cui conoscenza è utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

altre informazioni

Precisiamo che, per quel che riguarda le varie voci dello stato patrimoniale, pur non essendo obbligati, sono state indicate tutte le voci contraddistinte da lettere maiuscole e da numeri romani. Nella redazione del conto economico sono state invece eliminate tutte le voci di contenuto nullo, il che non ha intaccato né l'ordine di esposizione delle voci né la numerazione loro riservata dall'art. 2425. La Fondazione si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute da numeri arabi.

Nel bilancio, ai fini del raffronto, sono stati indicati gli importi delle corrispondenti voci del precedente esercizio. Per rendere comparabili tali dati con quelli del periodo in esame non è stato necessario effettuare alcuna riclassificazione di aggiustamento, che non avrebbe comunque influito né sul patrimonio netto né sul risultato dell'esercizio.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

Stato Patrimoniale	31.12.2013	incrementi	decrementi	31.12.2014
Attivo				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	9.300.316	323.833	0	9.624.149
- ammortamenti	-8.362.888	0	391.636	-8.754.524
	937.428	323.833	391.636	869.625
II materiali				
- consistenza	7.657.924	663.570	0	8.321.494
- ammortamenti	-6.707.197	0	396.883	-7.104.080
	950.727	663.570	396.883	1.217.414
III finanziarie	3.168	150	0	3.318
Totale immobilizzazioni (B)	1.891.323	987.552	788.519	2.090.356
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- lavori in corso su ordinazione	0	55.500	0	55.500
- prodotti finiti	257.792	0	51.208	206.584
	257.792	55.500	51.208	262.084
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.865.835	409.389	0	4.275.224
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	3.865.835	409.389	0	4.275.224
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	207.865	0	20.970	186.895
Totale attivo circolante (C)	4.331.492	464.889	72.179	4.724.202
D Ratei e Risconti	26.867	0	7.604	19.263
Totale Attivo	6.249.682	1.452.440	868.302	6.833.821

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 987.552 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di

nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 788.519 euro per effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno. Si registra quindi un incremento netto delle immobilizzazioni pari ad 199.033 euro.

Il totale attivo circolante presenta un incremento netto pari a 392.710 euro dovuto alla somma algebrica del valore delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione per 55.500 euro, dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 409.389 euro, del decremento delle rimanenze dei prodotti finiti per 51.208 euro e delle disponibilità liquide per 20.970 euro.

La voce ratei e risconti attivi presenta un decremento netto pari a 7.604 euro.

Si segnala che la consistenza dei crediti a fine esercizio si è sostanzialmente incrementata per effetto dell'iscrizione del maggior credito per il contributo ordinario *ex lege* n. 105/1984.

Stato Patrimoniale	31.12.2013	incrementi	decrementi	31.12.2014
Passivo e Netto				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo per investimenti	2.234.434	348.348	0	2.582.782
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	-1.354.452	1.290	0	-1.353.162
IX Risultato dell'esercizio	1.291	352.234	0	353.525
Totale patrimonio netto (A)	984.565	701.872	0	1.686.437
B Fondi per Rischi ed Oneri	839.912	0	359.447	480.466
C Trattamento di Fine Rapporto	111.972	0	1.167	110.805
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.540.841	108.008	0	3.648.849
- esigibili oltre l'esercizio successivo	760.884	0	64.510	696.374
	4.301.725	108.008	64.510	4.345.223
E Ratei e Risconti	11.508	199.382	0	210.890
Totale Passivo e Netto	6.249.682	1.009.263	425.124	6.833.821

Il patrimonio netto varia per effetto dell'incremento netto del fondo per investimenti pari a 348.348 euro, dei risultati portati a nuovo per 1.290 euro e del risultato dell'esercizio pari a 352.234 euro.

Il patrimonio netto della Fondazione sul piano contabile comprende attualmente una valorizzazione meramente segnaletica dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte conferiti senza considerare al momento i maggiori valori correnti in perizia.

Il fondo per rischi e oneri ha avuto un decremento pari a 359.447 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un incremento pari a 108.008 euro, mentre i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 64.510 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un incremento per 199.382 euro.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	146.776	9.153.540	9.300.316
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	118.802	8.244.086	8.362.888
valore all'inizio del periodo	27.974	909.454	937.428
acquisizioni dell'esercizio	32.358	291.475	323.833
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	15.381	376.255	391.636
valore a fine esercizio	44.951	824.674	869.625
rivalutazione totale	-	-	-

La categoria Altre Immateriali accoglie principalmente costi per migliorie riferite alle spese incrementative su beni di terzi in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare sono iscritte tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute, stimata in 5 anni, per un

periodo comunque prudenziale e inferiore alla possibile durata di utilizzo dell'immobile, anche sulla base dell'esperienza storica.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2009, si è deciso di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macro categorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	3.199.190	170.470	87.209	689.491	2.041.750	6.188.109
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	2.557.633	170.470	87.209	640.505	1.833.615	5.289.432
valore all'inizio del periodo	641.556	-	-	48.986	208.135	898.677
acquisizioni dell'esercizio	562.389	-	-	-	79.247	641.636
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	273.038	-	-	30.241	74.972	378.251
valore a fine esercizio	930.907	-	-	18.745	212.410	1.162.063
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	851.288	45.634	222.505	75.918	1	1.469.816
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	274.470	812.197	32.674	222.505	75.918	-	1.417.764
valore all'inizio del periodo	-	39.091	12.960	-	-	1	52.052
acquisizioni dell'esercizio	-	21.932	-	-	-	-	21.932
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	15.753	2.880	-	-	-	18.633
valore a fine esercizio	-	45.270	10.080	-	-	1	55.351
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che nel 2014 la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Riguardo i beni di valore storico museale degli oggetti d'arte e dei beni librari si segnala nel successivo prospetto il loro valore come risulta dalla perizia effettuata per la stima del patrimonio della Fondazione.

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta agli atti della Fondazione. Come si è già riferito al momento tali beni sono iscritti unicamente in misura pari ad un valore segnaletico di 1 euro.

Ai fini della valutazione della solidità patrimoniale della Fondazione si segnala che la loro iscrizione sulla base di tale perizia determinerebbe un incremento del valore del Patrimonio Netto della Fondazione pari a 35.655.645 euro.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

In particolare i depositi cauzionali riguardano il contratto di fornitura di gas, il rilascio della licenza di esercizio officina elettrica di produzione da fonte rinnovabile (impianto fotovoltaico), il contratto per il servizio taxi.

Variazione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo**rimanenze**

Le rimanenze comprendono la categoria dei lavori in corso su ordinazione e quella dei prodotti finiti.

I lavori in corso su ordinazione sono relativi ad una commessa in corso di durata inferiore all'anno iscritta secondo criterio della commessa completata. Ciò ha comportato la valutazione non in base al corrispettivo contrattuale previsto, bensì al costo sostenuto per la commessa con il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa che avverrà al completamento della stessa, ossia nel momento in cui le opere sono ultimate e consegnate o i servizi sono resi. Si tratta di un criterio che consente di avere il risultato della commessa determinato sulla base di dati consuntivi, anziché in base alla previsione dei ricavi da conseguire e dei costi da sostenere e che è prudentiale laddove non sia stimabile in misura attendibile il risultato della commessa fino alla sua ultimazione.

I prodotti finiti sono stati valutati al costo, in quanto è risultato inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza.

Detto criterio risponde peraltro ai criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

rimanenze	2014	2013	var.
lavori in corso su ordinazione			
commesse	55.500	0	55.500
subtotale	55.500	0	55.500
prodotti finiti			
prodotti editoriali	69.047	112.896	-43.849
merchandising	137.536	144.896	-7.360
subtotale	206.584	257.792	-51.208
totale rimanenze	262.084	257.792	4.292

Le rimanenze, pari a 262.084 euro, sono costituite da lavori in corso su ordinazione per 55.500 euro e da prodotti finiti (libri e prodotti di merchandising dello shop) per 206.584 euro.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un aumento pari a 409.389 euro e ammontano complessivamente a 4.275.224 euro. Ne fanno parte 723.950 euro per crediti verso clienti, 3.513.378 euro per contributi da ricevere, 10.573 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere, 11.561 euro per acconti e anticipazioni (fornitori), crediti tributari per 15.797 euro (IVA, IRAP, imposta sostitutiva TFR).

crediti	2014	2013	variazione
clienti	1.038.221	961.339	76.882
fondo svalutazione crediti	-314.271	-306.850	-7.421
totale crediti commerciali	723.950	654.490	69.460
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	2.919.048	2.282.254	636.794
Comune di Milano	609.245	784.288	-175.043
C.C.I.A.A. di Milano	0	41.182	-41.182
Regione Lombardia	75.000	120.000	-45.000
altri contributi da ricevere di natura privata	95.000	25.000	70.000
fondo rischi su contributi da ricevere	-184.915	-114.963	-69.952
totale crediti da contributi	3.513.378	3.137.761	375.617
fatture da emettere e note di credito da ricevere	10.537	12.878	-2.341
acconti e anticipazioni	11.561	38.264	-26.702
crediti tributari	15.797	22.442	-6.645
totale altri crediti	37.895	73.584	-35.689
totale crediti	4.275.224	3.865.835	409.389

I crediti verso clienti, sono iscritti generalmente in contabilità al loro valore nominale; il loro valore è tuttavia adeguato a fine periodo ed esposto in bilancio al presumibile valore di realizzo pari a 723.950 euro, al netto del relativo fondo di svalutazione (314.271 euro). Nel fondo sono ricomprese le svalutazioni dei crediti determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio di credito sotteso, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata. A tal proposito si segnala che per la determinazione del fondo sono state analizzate le singole posizioni scadute.

Inoltre per tener conto di eventuali variazioni dei valori non ancora liquidati è iscritto un importo forfettario a fondo rischi calcolato sul monte contributi da ricevere (184.915 euro).

Il fondo svalutazione crediti sopra esposto, pari a 314.271 euro, riflette le rettifiche di valore operate per adeguarli al presumibile valore di realizzo ed è incrementato rispetto al 31 dicembre 2013 (incremento dell'anno pari a 7.421 euro) a copertura del rischio di inesigibilità di nuove posizioni creditorie.

disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2014 le disponibilità liquide ammontano a 186.895 euro che costituisce anche l'ammontare residuo delle anticipazioni effettuate dagli istituti di credito per un totale di 1.200.000 euro (posta iscritta nella voce D – debiti).

Le disponibilità liquide sono rappresentate da giacenze e disponibilità non soggette a vincoli o restrizioni d'impiego.

ratei e risconti attivi

La voce risconti attivi, pari a 19.263 euro, è dovuta al rinvio di poste minori su servizi vari (polizze assicurative, utenze, canoni), buoni pasto non utilizzati (11.167 euro) e per 4.670 euro al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulle fidejussioni collegate ai finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL) e da Finlombarda (Fondo Rotazione). La determinazione di tale posta è avvenuta con il consenso del Collegio dei revisori dei conti.

Variazione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto e delle altre voci del Passivo

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione
- fondo per investimenti
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte
- risultato dell'esercizio precedente
- risultato dell'esercizio in corso

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	2.101.313	1	-1.620.206	265.754	850.153
destinazione del risultato	0	0	0	265.754	-265.754	0
movimentazione	0	133.121	0	0	0	133.121
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	1.291	1.291
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	2.234.434	1	-1.354.452	1.291	984.565
destinazione del risultato	0	0	0	1.291	-1.291	0
movimentazione	0	348.348	0	0	0	348.348
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	353.525	353.525
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	2.582.782	1	-1.353.161	353.525	1.686.437

Si segnala la particolare natura del fondo per investimenti le cui variazioni non riflettono l'utilizzo del patrimonio della Fondazione ma riflettono il criterio contabile prudenziale seguito per determinare la competenza dei ricavi investiti in immobilizzazioni.

In particolare il fondo non costituisce una destinazione del Patrimonio ma la sua dinamica è associata alla movimentazione delle immobilizzazioni e ai relativi riflessi sul conto economico: si incrementa per effetto degli accantonamenti relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio e si decrementa per l'ammortamento dello stock complessivo di immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Al 31 dicembre 2014 la consistenza del fondo è pari a 2.582.782 euro: ha subito un incremento netto pari a 348.348 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio (posta iscritta in conto economico alla voce B 13 "altri accantonamenti") pari a 987.402 euro e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico alla voce A 5 "utilizzo fondo per investimenti") corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (639.053 euro).

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri è pari a 480.466 euro, di seguito si evidenziano le movimentazioni:

movimentazione fondo rischi e oneri	2014
all'inizio dell'esercizio	839.912
accantonamenti	107.553
utilizzo	467.000
alla fine dell'esercizio	480.466

Il fondo rischi e oneri è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso considerato il parere emesso dai suoi consulenti legali. Sulla base di un attento riesame del Fondo per verificarne la corretta misurazione alla data del bilancio e a seguito della chiusura di una controversia conclusasi nell'anno 2014 si è liberata una quota del fondo pari a 467.000 euro in eccedenza rispetto a quanto accantonato a copertura del relativo rischio negli esercizi precedenti: tale eccedenza è stata iscritta tra i proventi straordinari.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 110.805 euro. Il Fondo è al netto dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS.

debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 3.648.849 euro, presentano un incremento pari a 108.008 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 696.374 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della decima rata (44.209 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a due finanziamenti con rimborso decennale del Fondo di Rotazione (bando 2010 e 2011), al netto delle rate (rispettivamente pari a 18.743 euro e 3.117 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti.

debiti	2014	2013	variazione
banche	1.201.953	1.275.875	-73.922
fornitori	596.160	816.206	-220.046
retribuzioni	479.470	494.775	-15.305
previdenziali	323.691	305.293	18.398

tributari	178.081	127.405	50.676
fatture da ricevere e note di credito da emettere	202.057	82.409	119.648
anticipi da clienti	559.699	329.945	229.754
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	66.069	47.326	18.743
Collegio dei Revisori	41.668	61.606	-19.938
debiti esigibili entro l'esercizio successivo	3.648.849	3.540.841	108.008
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	696.374	760.884	-64.510
debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	696.374	760.884	-64.510
totale debiti	4.345.223	4.301.725	43.498

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari a 3.648.849 euro e comprendono 1.201.953 euro per debiti a breve verso istituti di credito, 596.160 euro per debiti commerciali, debiti verso il personale dipendente 479.470 euro (incluso il valore delle retribuzioni relative al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza per 167.427 euro), debiti verso enti previdenziali, assicurativi e fondi complementari per 323.691 euro, debiti tributari per 178.081 euro (ritenute IRPEF, addizionale comunale e regionale, TARI), 202.057 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, 202.057 euro per anticipi ricevuta da clienti e partner, le rate FRISL e Fondo di Rotazione da rimborsare entro il mese di giugno dell'anno successivo per 66.069 euro e i debiti verso il Collegio dei Revisori, pari a 41.668 euro per i compensi e gettoni di presenza maturati a tutto il 2014 ma non ancora corrisposti.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 696.374 euro riguardano finanziamenti a medio lungo termine (FRISL e Fondo di Rotazione).

ratei e risconti passivi

Il valore dei ratei passivi è pari a 3.053 euro. La voce risconti passivi ammonta a 207.837 euro di quote di ricavi incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

La determinazione di tale posta è avvenuta con il consenso del Collegio dei revisori dei conti.

conti d'ordine

I conti d'ordine accolgono l'importo degli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria Inps: la Fondazione rimane responsabile verso i dipendenti per la corresponsione del TFR con diritto di rivalsa nei confronti dell'istituto previdenziale. L'importo di tale impegno alla chiusura dell'esercizio è pari a 1.055.190 euro.

Valore della Produzione

ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 4.597.452 euro ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria e visite guidate ed altri servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, vendite da shop, partnership con aziende private) che beneficia comunque dei servizi della struttura museale.

1 Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	2014	2013	var.
biglietteria	1.686.937	1.559.950	126.987
visite guidate ed altri servizi educativi	553.910	553.889	21
centro congressi	996.387	938.854	57.533
mostre temporanee ed eventi	388.794	275.519	113.275
progetti educativi e formativi	6.223	20.700	- 14.477
prestiti, curatela, cessione diritti	102.015	76.490	25.525
merchandising e prodotti editoriali	235.465	250.710	- 15.245
partnership	627.722	948.165	- 320.443
Totale	4.597.452	4.624.277	- 26.825

variazioni delle rimanenze

Questa posta riguarda il valore della variazione delle rimanenze dei prodotti in vendita presso il negozio gestito direttamente dalla struttura della Fondazione e delle commesse in corso.

2 variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	2014	2013	var.
prodotti editoriali	- 43.848	- 6.571	- 37.277
merchandising	- 7.360	29.287	- 36.647
totale	- 51.208	22.716	- 73.924

3 variazioni dei lavori in corso su ordinazione	2014	2013	var.
commesse	55.500	-	55.500
totale	55.500	-	55.500

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo per Investimenti.

5 Altri ricavi e proventi	2014	2013	var.
contributi in conto esercizio	3.933.858	3.675.825	258.033
altri proventi	45.561	63.369	- 17.808
utilizzo fondo per investimenti	639.053	496.768	142.285
totale	4.618.471	4.235.962	382.509

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita come da tabella che segue:

dettaglio contributi in conto esercizio	2014	2013	var.
contributi dei Partecipanti alla Fondazione	3.394.248	2.849.454	544.794
erogazioni liberali	254.364	64.648	189.716
contributi pubblici su progetti	247.410	721.400	- 473.990
tariffa incentivante GSE	37.836	40.323	- 2.487
totale	3.933.858	3.675.825	258.033

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento:

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	2014	2013	var.
contributo ordinario dello Stato legge 105/84	1.276.048	631.254	644.794
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca legge 6/2000	1.610.000	1.610.000	0
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	0	0	0
Regione Lombardia	0	0	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
C.C.I.A.A. di Milano	250.000	350.000	- 100.000
totale	3.394.248	2.849.454	544.794

Si segnala che il contributo ordinario dello Stato di competenza dell'esercizio in questione (di cui alla legge n. 105 del 1984 ed a valere sul cap. 1261 del MIUR) iscritto tra i contributi in conto esercizio non è stato ancora erogato. Lo schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 è stato approvato dalle commissioni parlamentari nel mese di febbraio 2015.

Pure il contributo tabellare *ex lege* 6/2000 relativo all'esercizio 2014 non è stato ancora erogato. Infine anche il contributo del Comune di Milano iscritto in bilancio non è stato ancora erogato ma risulta deliberato dalla giunta comunale.

Infine la sottoclasse Utilizzo fondo per investimenti è costituita dall'impiego del relativo fondo per 639.053 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono i fondi accantonati.

Costi della Produzione

materie di consumo

Questo costo ammonta a 242.486 euro e riguarda le spese per acquisti di materiali di consumo (cancelleria, funzionamento laboratori, materiali per manutenzioni in economia, pulizie, ecc.), prodotti destinati alla vendita (merchandising e prodotti editoriali), attrezzature di valore inferiore a 516 euro, uniformi per il personale.

oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 1.959.957 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Nella voce oneri per servizi le principali voci di spesa sono le seguenti:

- utenze: energia elettrica, gas, acqua, spese telefoniche, spese per connettività, servizi *hosting* sito web museo, ecc.
- fornitura di servizi: assicurazioni, buoni pasto, riproduzioni esterne, inserzioni e servizi pubblicitari, spese per spedizioni, servizio di accoglienza, guardiania, pulizia, facchinaggio e movimentazioni, service audio-video, catering, allestimento mostre, commissioni bancarie, servizi monitoraggio e abbonamenti stampa, ecc.
- servizi esterni per la gestione dei locali Museo, magazzini e depositi: servizi di pulizia, per lo smaltimento rifiuti, movimentazioni, manutenzioni immobile, attrezzature e impianti (climatizzazione, ascensori, impianti sollevamento e movimentazione, impianti e presidi antincendio), ecc.
- corrispettivi per prestazioni professionali in materia fiscale, legale, amministrativa e contrattuale: si tratta di prestazioni cui la Fondazione non potrebbe autonomamente far fronte, non disponendo di un proprio ufficio legale e fiscale; in particolare si segnala che la maggior frequenza di accordi di sponsorizzazione, di partenariato e di commessa per specifici progetti (es. contratto per la realizzazione della mostra presso sito EXPO 2015 per conto di Confindustria) richiedono sempre più competenze specialistiche di tipo pubblicitario e contrattualistico non presenti all'interno della struttura organizzativa della Fondazione; in considerazione della sempre maggior rilevanza si è inteso iniziare a dare evidenza della ripartizione dell'attività di consulenza dedicata a specifiche commesse;
- assistenza giudiziale (amministrativo, civile, lavoro): la Fondazione si avvale di Avvocati del Libero Foro per la rappresentanza e la difesa in giudizio; l'incremento rispetto all'anno precedente deriva essenzialmente dalle spese necessarie per la chiusura di un contenzioso lavoristico con un ex collaboratore coordinato e continuativo;
- nell'anno 2014 è stato affidato l'incarico per la redazione del modello di organizzazione e gestione della Fondazione ex d.lgs. n. 231/01;
- sono riclassificate tra gli oneri per servizi anche le spese notarili (procure, registrazione atti, donazioni) e le spese per la registrazione dei marchi della Fondazione;
- prestazioni di servizio per elaborazione paghe e contributi: la Fondazione non dispone di un ufficio all'interno della propria struttura organizzativa per l'elaborazione delle paghe ma si avvale di uno studio esterno;

- servizi relativi agli adempimenti del D.lgs. 81/2008: questa voce riguarda l'incarico del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del medico del lavoro, del responsabile amianto e l'attività di formazione del personale dipendente sui temi della sicurezza;
- consulenze tecniche: la Fondazione si avvale di professionisti esterni abilitati ai sensi della normativa vigente per la redazione e la realizzazione di progetti relativi ad interventi di natura architettonica, strutturale, impiantistica e sicurezza; si segnala che la maggior frequenza di interventi di riqualificazione dell'immobile e di realizzazione di *exhibition* (nuove sezioni, laboratori e aree interattive) richiedono sempre più competenze specialistiche non presenti all'interno della struttura organizzativa per la progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva), per il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) e di esecuzione (CSE), per le verifiche strutturali (ingegnere strutturista), per la direzione lavori, per i collaudi delle opere eseguite;
- prestazioni artistiche e dello spettacolo (teatro scientifico), prestazioni educative e formative, traduzioni e interpretariato, studio e ricerca archivi storici, interventi di conservazione e restauro dei beni culturali e museali: queste prestazioni riguardano l'attività tipica del museo e integrano le competenze interne della struttura organizzativa;
- compenso Collegio dei Revisori: la retribuzione annuale dell'organo di controllo per l'anno 2014 è pari a 17.500 euro (7.500 euro per il Presidente e 5.000 euro per i due revisori) oltre al gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni di Consiglio di amministrazione diverse da quelle che approvano il bilancio economico di previsione e il bilancio consuntivo di esercizio; è previsto inoltre il rimborso delle eventuali spese sostenute.

Di seguito si riporta il dettaglio delle prestazioni professionali:

prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	tipologia	2014	2013
consulenza normativa civilistica e fiscale	commercialista	17.927	17.820
consulenza legale per attività istituzionale	legale	30.000	30.000
consulenza legale per specifiche commesse	legale	15.011	0
consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. 231/01	legale	9.900	0
consulenza e assistenza legale del lavoro	legale	14.588	23.961
contenzioso (amministrativo, civile, lavoro)	legale	65.476	39.003
procure e registrazione atti	notaio	1.560	2.195
registrazione marchi	legale	1.000	2.000
totale		155.462	114.979

altre prestazioni professionali	tipologia	2014	2013
gestione elaborazione paghe e contributi	consulente del lavoro	29.862	29.652
legge 81/08 RSPP, medico del lavoro, formazione dipendenti	rspp/ingegnere	8.870	10.625
consulenze tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	architetti/ingegneri	80.200	37.920
studio e ricerca archivi storici	archivista	12.879	20.730
interventi di conservazione e restauro beni culturali	restauratori	18.690	15.000
prestazioni artistiche (foto, video, musica)	vari	25.266	32.032
prestazioni educative (formazione, visite guidate)	educatori/formatori	3.350	5.592
traduzioni e interpretariato	traduttore/interprete	4.230	1.175
totale		183.347	152.725

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere l'uso o il noleggio di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 106.502 euro.

Con riferimento ai costi per materie di consumi, per servizi e godimento beni di terzi la particolare natura dell'attività della Fondazione rivolta a commesse e progetti finanziati da terzi rende tali costi variabili in quanto strettamente connessi ai relativi ricavi che richiedono appunto il sostenimento dei suddetti costi per dare esecuzione ai progetti e alle commesse finanziati in gran parte da soggetti privati. Non si tratta pertanto di costi fissi ma di costi riferiti a fattori produttivi che quindi variano in relazione alla natura delle attività e che sono necessari per l'esecuzione delle commesse e dei progetti affidati alla Fondazione. In altri termini a seconda della composizione delle commesse e dei progetti all'interno del valore della produzione variano in misura corrispondente i relativi costi sia in termini quantitativi che in termini qualitativi (natura del costo).

costi per il personale

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti in forza sono pari a 128 unità di cui 23 unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*). Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

categorie	31/12/2013	entrate	uscite	31/12/2014
dirigenti	3	0	0	3
impiegati	102	3	2	103
subtotale	105	3	2	106
job on-call	23	2	3	22
totale	128	5	5	128

dipendenti	31/12/2013	entrate	uscite	31/12/2014
a tempo indeterminato full-time	87	2	2	87
a tempo indeterminato part-time	16	2	3	15
subtotale indeterminato	103	4	5	102
a tempo determinato full-time	1	2	0	3
a tempo determinato part-time	1	1	1	1
subtotale a termine	2	3	1	4
contratti a chiamata (job on-call)	23	2	3	22
totale generale	128	9	9	128

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time, contratti part-time e a chiamata:

full-time / part-time	31/12/2013	entrate	uscite	31/12/2014
full-time	88	4	2	90
part-time	17	3	4	16
job on-call	23	2	3	22
totale	128	9	9	128

Il costo del personale pari a 4.362.317 euro tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione del valore economico (oneri sociali inclusi) delle ferie, ex festività, permessi e banca ore maturate e non godute da parte del personale dipendente.

ammortamenti

Gli ammortamenti sono stati calcolati in sulla base della residua possibilità di utilizzazione delle attività cui si riferiscono.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 391.636 euro mentre quelli riferiti alle immobilizzazioni materiali sono pari a 396.884 euro.

Si segnala che gli ammortamenti dell'esercizio sono coperti dal relativo utilizzo fondo per investimenti per oltre l'80%.

svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

Tale voce comprende l'accantonamento a fondo svalutazione crediti commerciali per 123.757 euro.

accantonamenti per rischi e oneri

Tale voce comprende l'accantonamento per 107.553 euro al fondo rischi e oneri, in proposito si rinvia al commento del paragrafo relativo al "fondo rischi e oneri" e al paragrafo su "rischi e passività potenziali".

I rischi principali connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica e attenta analisi da parte della Fondazione. In presenza di obbligazioni legali, per il quale risulta probabile l'esborso o il mancato incasso di risorse economiche ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.

Quanto al rischio legato al contenzioso del lavoro, si tratta di controversie originatesi in esercizi precedenti sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi derivanti da rischi presenti alla chiusura dell'esercizio.

oneri diversi di gestione

Questa voce, pari a 272.593 euro accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio tra cui oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile;
- quote associative, spese di rappresentanza, erogazioni liberali e spese;
- tassa rifiuti (TARI);
- bolli e marche, multe, sanzioni e ammende, altri oneri.

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 615 euro e sostenuto oneri finanziari per 41.577 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	2014	2013	var
interessi su conti correnti	615	1.190	- 575
interessi su titoli	-	-	-
Totale	615	1.190	- 575

Oneri Finanziari	2014	2013	var
interessi su conti corrente	32.617	42.890	- 10.273
fidejussioni	8.949	9.495	- 546
Totale	41.566	52.385	- 10.819

Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore della Regione Lombardia e Finlombarda, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo positivi per complessivi 210.733 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2014	2013	var
proventi	262.969	17.003	245.966
oneri	- 52.236	- 18.893	- 33.343
Totale	210.733	- 1.890	212.623

Si segnala che i proventi straordinari dell'esercizio sono in gran parte costituiti dalla liberazione del fondo rischi per circa 251.682 euro.

Per quanto riguarda gli oneri straordinari si riferiscono a poste di competenza di esercizi precedenti e passività che si sono manifestate e non state accantonate precedentemente.

informazioni di natura tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono calcolati in 85.373 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività integrativa a quella istituzionale, ma considerata fiscalmente commerciale ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nel calcolo dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale che a partire dall'esercizio 2012 è stata maggiorata per i dipendenti assunti a tempo indeterminato di sesso femminile e per i maschi di età inferiore ai 35 anni che è stata ulteriormente incrementata per il 2014.

La Fondazione non è soggetto passivo IRES per la sua attività non commerciale. Il risultato dell'attività commerciale che invece rientra nell'ambito di applicazione dell'IRES non ha determinato imposte dovute essendo in perdita nell'anno in corso.

La Fondazione ha provveduto negli esercizi precedenti alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente da imposta e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di 208.830 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 D.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 185.852 euro mentre la differenza pari a 22.978 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

L'incremento delle attività soggette ad imposta, anche per la crescita delle sponsorizzazioni da parte di privati, e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito una più corretta e appropriata gestione del tributo secondo il principio comunitario di neutralità dell'imposta per le attività imponibili che, diversamente da quella esente, devono essere invece sgravate dal costo della relativa IVA attraverso il meccanismo della detrazione.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRES in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs. 346/90 e dal D.lgs. 347/90.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille sia in qualità di ente di ricerca scientifica sia, a partire dall'anno 2008, come fondazione nazionale di carattere culturale.